

**LE STIME DEL CENTRO STUDI SINTESI**

Cna: «Stangata Tasi fino a 4.300 euro»

► VENEZIA

Come se non bastassero le difficoltà del momento, gli imprenditori veneti rischiano di ricevere nel 2014 l'ennesima stangata. Il nuovo balzello che potrebbe togliere il sonno a molte nostre aziende si chiama Tasi e, com'è noto, è una nuova tassa comunale prevista dall'ultima legge di stabilità e pensata per finanziare i servizi indivisibili, come la manutenzione delle strade, la cura del verde pubblico e molto altro ancora.

Il balzello, secondo uno studio commissionato dalla Cna regionale al Centro Studi Sintesi, potrà costare alle aziende fino a mille euro in più dell'Imu 2013 e fino a 2mila e 500 euro in più dell'Ici 2011, a seconda del tipo di attività. Il calcolo si basa su previsioni ma segue fedelmente i comportamenti tenuti dai capoluoghi veneti durante gli ultimi anni di continui tagli dei trasferimenti statali. L'evoluzione dell'imposizione fiscale è descritta dallo studio degli artigiani. Partiamo dall'addizionale Irpef: nel 2013 l'ha adottata il 96% dei Comuni veneti (con un 100% nel Polesine), il 35% dei quali ha applicato pure l'aliquota massima (0,8%). Nel 2013, ecco la tanto contestata Imu: un terzo dei Comuni della nostra regione ha adottato una aliquota superiore a quella base per la prima casa (4 per mille); per gli altri immobili sei realtà su dieci sono andate oltre il minimo del 7,6 per mille. Alle resa dei conti, per la nuova imposta i negozi veneti hanno pagato in media

839 euro, ovvero 452 euro in più rispetto all'Ici del 2011; i laboratori artigiani hanno sborsato 570 euro (266 euro in più del 2011); gli opifici 3.202 euro (+ 1.364 euro). Seguendo questo trend e analizzando le scelte delle diverse amministrazioni venete, il centro Studi Sintesi ha individuato uno scenario drammatico. Una Tasi con aliquota massima costerebbe al laboratorio artigiano 767 euro, 196 euro in più dell'Imu 2013 e 463 euro in più dell'Ici 2011. L'opificio (o il capannone industriale in genere) sborserebbe in media 4.304 euro di Tasi, contro i 3.202 euro del 2013 e i 1.837 euro del 2011. Il negozio passerebbe dai 938 euro dello scorso anno ai 1.128 euro del 2014.

Tali scenari verranno confermati o meno quest'anno dato che i Comuni dovranno definire la propria Tasi teoricamente entro il 30 aprile. Anche se non verrà rispettata questa data, la Tasi entro fine anno dovrà essere pagata. «Siamo molto preoccupati - commenta Alessandro Conte, presidente regionale della Cna - le aziende sono ossigeno per il territorio e invece si continua a tartassarle con una imposizione fuori controllo. Una soluzione? Bisogna mettere insieme i servizi che tradotto significa unire in una unica realtà i piccoli comuni. Pensiamo per esempio che nell'area pedemontana ci sono 12 Comuni per 13mila abitanti». Chiaro il messaggio del segretario Mario Borin: «Ci sono tensioni che devono essere governate. Ma basta tasse».

Gianluca Codognato